

Operatori/2. I gestori delle flotte offrono consulenza e nuovi strumenti per monitorare i costi del parco auto

Spesa sempre sotto controllo

Una gestione attenta può far risparmiare 900 euro all'anno per vettura

Ermanno Molinari

Come tenere sotto controllo i costi della flotta aziendale? In tempi di crisi, le aziende pensano più al parco auto esistente che a quello futuro. Così gli operatori rimodulano l'offerta: in molti puntano sui servizi di assistenza post-vendita capaci di fare la differenza. Anche fino a 900 euro all'anno per ogni auto aziendale.

Lo dimostra una ricerca condotta Ge Capital Solutions. «La ricerca - evidenzia Massimiliano Nunziata, amministratore delegato di GE Capital Solu-

DATI PIÙ AGGIORNATI

La diffusione degli strumenti informatici permette di compiere in tempo reale analisi molto dettagliate sull'andamento delle uscite

tions - ha coinvolto un campione di 700 aziende distribuite in nove paesi europei (Belgio, Francia, Germania, Italia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia e Inghilterra per un totale di 170mila veicoli). A tal fine - continua Nunziata - sono state individuate specifiche aree di gestione delle flotte all'interno delle quali, attraverso un attento monitoraggio e scelte più mirate sulle specifiche esigenze delle aziende in esame, è possibile realizzare significative economie di scala. Dall'evidenza delle rilevazioni emerge che attraverso una corretta gestione del carburante possono essere recuperati 96 euro l'anno, altri 60 euro possono essere invece risparmiati con un'adeguata scelta dell'assicurazione, mentre 156 euro l'anno possono provenire da una più puntuale definizione e scelta delle auto da inserire in flotta. Le restanti voci

di risparmio riguardano le emissioni di CO₂, le tasse e i consumi a esse legati (192 euro l'anno), l'assegnazione delle auto (276 euro) e la gestione dei pneumatici (120 euro). Il risparmio complessivo realizzabile è così di ben 900 euro l'anno per ogni auto».

In questo scenario, i consigli dei responsabili delle maggiori società di autonoleggio a lungo termine ad aziende e operatori economici diventano decisivi. «In primo luogo - conferma Carlo Basadonna, direttore Marketing & comunicazione di Arval Italia - occorre considerare la tipologia di utilizzo dell'auto e le esigenze del management: veicolo di servizio, veicolo di pool o assegnato in uso promiscuo». «La prima valutazione - concorda Antonio Colitti, direttore commerciale corporatale Ald Automotive - è quella sulla modalità di utilizzo di ciascun veicolo, verificando se si tratta di auto operative o di rappresentanza e quali saranno le percorrenze medie. Poi, su questa base, scegliere il modello, ma soprattutto l'alimentazione più adatta alle esigenze di ciascuna azienda».

Di analogo tenore i suggerimenti di altri due esponenti di società di autonoleggio. «Una oculata *car policy* aziendale - dice Fabrizio Ruggiero, general manager di Leasys e responsabile long term rental di Fga Capital - comincia dalla corretta individuazione del *panel* di auto da scegliere, ma soprattutto (e in questo è fondamentale la collaborazione con le società di autonoleggio) dalla combinazione tra le esigenze aziendali e i servizi inclusi nel contratto di noleggio». «L'ottimizzazione dei costi di gestione - conferma Gavin Eagle, direttore commerciale del Gruppo LeasePlan Italia - rimane l'obiettivo prima-

La top ten

Le prime dieci società di autonoleggio a **lungo termine** in Italia nel 2009. **Dati in milioni di euro**

	Società	Fatturato
1	Arval	970
2	Leasys-Savarent	920
3	Ald Automotive	870
4	LeasePlan	700
5	Alphabet	380
6	Volkswagen Leasing	200
7	GE Capital Solutions	170
8	BBVA Renting	110
9	Ing Car Lease	100
10	Car Server	90

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore

rio per le aziende che scelgono il noleggio a **lungo termine**. Ma questa esigenza deve poi essere coniugata con l'attenzione alla soddisfazione dei conducenti, per i quali la vettura aziendale rappresenta uno dei benefit più importanti».

Ma quali sono gli aspetti più importanti che occorre monitorare per gestire al meglio una flotta di auto aziendali? Secondo Ceci l'importante «è avere costantemente sotto controllo costi e consumi, per garantirsi l'efficienza del parco e il rispetto dei parametri contrattuali». Per svolgere con efficienza questo compito gli strumenti *web based* sono fondamentali, in quanto consentono ai *fleet manager* aziendali di fare analisi precise e rapide, in particolare modo sui costi di esercizio. Una notevole incidenza, come detto, hanno anche i comportamenti dei conducenti e a questo ri-

guardo molto efficaci sono le regole di *car policy* aziendale che stimolano stili di guida più consoni. «Il coinvolgimento degli autisti - aggiunge Ruggiero - in un processo attivo di responsabilità è fondamentale anche per contenere e gestire le eventuali sinistrosità». Per Basadonna «il controllo dei costi è certamente fondamentale, ma molto importante è anche la costante verifica della coerenza con le regole previste da ogni *car policy* aziendale, come ad esempio le modalità di assegnazione e utilizzo o i diritti e i doveri dei *driver* aziendali». Su questo concorda Colitti, che aggiunge: «Il monitoraggio dei costi della flotta è un'attività indispensabile anche per sensibilizzare gli autisti ad adottare comportamenti di guida più virtuosi. In ogni caso sono le percorrenze, gli interventi di manutenzione e i consumi i principali parametri da controllare costantemente per una corretta gestione della flotta. Un maggior controllo dei costi di manutenzione significa anche verificare i costi indiretti dovuti ai tempi di inattività dei veicoli in conseguenza delle necessità degli interventi di riparazione».

Altro parametro imprescindibile è la "tenuta" del valore del veicolo nel tempo. «Una ulteriore attenzione - continua Basadonna - deve poi essere riservata agli aspetti di costo finanziario legati al ciclo di vita del veicolo, cioè al valore residuo delle auto a fine contratto». Aspetto da non sottovalutare, infine, è il rispetto dell'accordo contrattuale. «Tra i costi da monitorare - mette in evidenza Luigi Epomiceno, general manager di Athlon - ci sono quelli derivanti da un uso esasperato della vettura e dalla non osservanza dei termini del contratto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Basadonna

Arval
Italia

Decisiva la scelta del mezzo: deve essere fatta considerando con cura il tipo di utilizzo richiesto



Antonio Colitti

Ald
Automotive

Dopo aver verificato se serve un'auto operativa o di rappresentanza si identifica il modello



Fabrizio Ruggiero

Leasys

Un coinvolgimento responsabile degli autisti è fondamentale per contenere i sinistri



Gavin Eagle

LeasePlan
Italia

Non si deve perdere di vista l'attenzione alla soddisfazione dei conducenti

